

CARTA DEI VALORI – DES ALTRO TIRRENO

PREMESSA

Il Distretto di Economia Solidale Altro Tirreno (DESAT) è formato da produttori, associazioni, cittadine e cittadini, realtà del territorio che aderiscono a questa Carta dei Valori:

- auto-certificando di rispettare o perseguire i principi indicati;
- impegnandosi a contribuire al suo sviluppo, in particolare partecipando attivamente al percorso del Distretto;
- scegliendo prioritariamente i prodotti e i servizi del Distretto, in un'ottica di filiera solidale.

I criteri espressi costituiscono un bagaglio comune da preservare, dove rispettati, e a cui tendere dove solo perseguiti. Questo significa che i criteri e i comportamenti indicati nella Carta non rappresentano una fotografia dell'esistente, ma obiettivi ambiziosi da realizzare in un percorso che, per ciascun sottoscrittore, risulterà più o meno lungo, ma che va pensato in un'ottica di collaborazione e aiuto reciproci. Comprendendo che ci possono essere varie eccezioni e inadempienze, si rimanda alla responsabilità delle singole realtà l'impegno a non snaturare i criteri sottoscritti. In questo senso, nel testo sono esplicitati, fra parentesi, un certo numero di esempi concreti che non esauriscono le possibili scelte, né vogliono porre vincoli rigidi per la sottoscrizione della Carta.

La fiducia e la relazione diretta rappresentano quindi il principio base di adesione, in conformità con i valori espressi; non vengono attuati sistemi di controllo diretto diversi da quello della gestione partecipata e responsabile del percorso.

Infine, nella consapevolezza che molti dei beni e dei servizi strettamente necessari alla nostra economia quotidiana non sono ancora disponibili nel circuito dell'economia solidale, e sono prodotti e commercializzati in modo non consono ai criteri espressi, è impegno del Distretto di individuare quelli più affini, ed eventualmente valutare modalità di collaborazione con le realtà produttive che li forniscono, nell'ottica di diffondere quanto più possibile il rispetto di questi criteri nel sistema economico attuale.

CRITERI DI APPARTENENZA AL DISTRETTO

Ruolo specifico dei produttori

- Avere un legame con il territorio (km0; filiera corta, per quanto possibile, sia in acquisto che in vendita; rinuncia alla delocalizzazione).

- Attuare un modello produttivo che persegua la sostenibilità ambientale (uso di prodotti e materiali biocompatibili, impegno alla riduzione dei rifiuti e dell'inquinamento, impegno al riciclo e al non spreco, al risparmio energetico e all'uso di energie da fonti rinnovabili, con impianti che rispettino l'ambiente e gli usi agricoli, promuovendo la generazione distribuita di energia).
- Improntare il rapporto con le cittadine e i cittadini, e con i propri lavoratori, a criteri di trasparenza gestionale (chiarezza sulla composizione dei prezzi, esplicitazione dei prezzi, impegno a comunicare, e in maniera comprensibile, il bilancio economico, rendiconto delle attività sociali, comunicazione delle scelte organizzative, corresponsabilità nelle scelte, ecc.).
- Promuovere e valorizzare, nel rapporto con le proprie lavoratrici e i propri lavoratori, le capacità, le competenze, la compartecipazione ai processi e alle responsabilità, le pari opportunità (soggetti svantaggiati, questioni di genere, ecc.), gli investimenti in formazione e auto-formazione.
- Rispettare la legalità nelle relazioni lavorative e negli aspetti amministrativi (contratti di lavoro, rispetto della fiscalità generale, adempimenti giuridici, ecc.).
- Adottare strategie di reinvestimento degli utili (ad esempio no profit, profitto regolamentato, perequazione degli stipendi).

Ruolo delle associazioni, delle cittadine e dei cittadini

- Avere un atteggiamento di fiducia con il produttore, costruito con la conoscenza personale e con uno scambio che comprenda anche un ritorno di valutazione su beni e servizi fruiti.
- Manifestare solidarietà con le difficoltà dei firmatari della Carta concretizzando percorsi di sostegno (prefinanziamento per attività onerose, "adozione" di progetti, ecc.);
- Privilegiare strumenti di comunicazione che valorizzino la relazione personale diretta (ad esempio, visita/festa presso i produttori).
- Partecipare alla costruzione di strumenti di trasparenza gestionale.
- Diffondere la conoscenza delle realtà dell'economia solidale anche organizzando attività di auto-formazione, formazione e approfondimento su tali temi, sensibilizzando le istituzioni locali e le organizzazioni politiche e sociali sui temi dello sviluppo locale e solidale.
- Promuovere stili di vita e di consumo sempre più essenziali ed equilibrati, in armonia con i tempi della natura e attenti al benessere dei viventi, improntati sulla consapevolezza delle scelte, dell'uso del proprio denaro e sulla sobrietà, e centrati sulle relazioni piuttosto che sul possesso; collaborare in tale prospettiva alla diffusione di banche del tempo così come di reti di scambio reciproco, baratto e laboratori di auto-produzione e auto-riparazione.

Produttori, associazioni, cittadine e cittadini si impegnano comunemente a:

- scegliere prioritariamente i prodotti e i servizi del Distretto, in un'ottica di filiera solidale;
- utilizzare strumenti finanziari etici (aiuto alla costruzione di una Mutua AutoGestione, partecipazione al prestito sociale, riflessione sull'uso della moneta locale);
- nei propri specifici ruoli evitare che, con le proprie attività e le proprie scelte, si dia sostegno diretto o indiretto al commercio e alla produzione di armi;
- applicare i criteri di scelta elencati in questo documento anche per i beni e servizi non presenti nel Distretto;
- essere aperti alla collaborazione con altre attività di economia solidale presenti sul territorio e mantenere relazioni con le realtà di altri territori;
- essere aperti e ricettivi verso le iniziative rivolte ad affrontare le grandi questioni sociali e ambientali, al fine di mantenere ampio l'orizzonte delle proprie pratiche quotidiane e di esercitare il proprio diritto-dovere alla partecipazione alle scelte destinate a cambiare l'attuale modello di società.

QUESTIONE ANIMALE

La Carta dei Valori pone attenzione e intende approfondire la “Questione Animale”, che abbraccia la vasta e complessa discussione sulla relazione fra gli umani e gli altri animali.

In questo senso il termine “solidarietà” si estende all’empatia, alla compassione, al sentimento d’interdipendenza verso i non umani e alla consapevolezza della rete che unisce tutti i viventi.

Viene perciò riconosciuta l’alterità animale come valore in sé, meritevole di attenzione e rispetto, indipendentemente dai risvolti – non solo economici – che questa potrebbe generare negli umani.

Gli aderenti alla Carta, potendo anche beneficiare del sostegno dello specifico Gruppo di Lavoro sulla Questione Animale (GdL/QA) del DESAT, sono consapevoli della riflessione in atto tendente a promuovere e sperimentare azioni e modelli alternativi nonviolenti, volti a evitare forme di sfruttamento e di sofferenza di altri esseri senzienti, come nello specifico gli animali non umani.

Pratiche concrete

È universalmente riconosciuto che il “non uccidere” sia un'azione nonviolenta. Al contrario l’azione dell’“uccidere”, seppur percepita come atto violento, è spesso ritenuta necessaria.

Considerato che il DESAT si ispira a principi nonviolenti (art. 3 dello Statuto), appare evidente che la pratica del “non uccidere” rappresenti la base comune che possa includere tutti.

In virtù della considerazione morale verso gli animali non umani – nei confronti dei quali il DESAT ha aperto un fronte di riflessione considerandoli anch’essi soggetti da tutelare – si sono iniziate ad

adottare azioni concrete sul piano delle pratiche solidali. Per ogni evento organizzato direttamente dal DESAT, ad esempio, gli eventuali pasti distribuiti saranno esclusivamente di origine vegetale, per rispettare un principio d'inclusività e coerenza fra tutti gli aderenti a questa Carta dei Valori.